

ANNO XXII - N. 1 - Gennaio - Marzo 1976
Abbonamento sostenitore L. 500 - Gratis ai soci

Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV - 1° sem. '76

Redazione: A.N.A. Treviso - Galleria Bailo - Tel. 42291 - C.C.P. 9/4981

RELAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI '76

Dopo aver ricordato ai presenti i soci scomparsi nel corso dell'anno sociale 1975, il Presidente Sezionale Cattai ha rivolto un cordiale saluto a tutti i presenti, ringraziando i Consiglieri, il Comitato di redazione di Fameja Alpina ed i Capi-gruppo della Sezione per la fattiva collaborazione ricevuta nel passato anno, ed ha comunicato con comprensibile e condiviso orgoglio che il numero dei soci della Sezione è salito a 5134, con un incremento di oltre 200, la nascita di un nuovo Gruppo (Barcon di Vedelago) e... il ritorno in linea di quello di Paese, più forte e vivo che mai.

Ha quindi elogiato ed incoraggiato i capigruppo per la loro attività, giustificando ancora l'aumento del costo del bollino 1976 — come già fatto a Cornuda in occasione della Assemblea Straordinaria.

Ha poi proseguito: « Nell'attività sportiva della nostra Sezione perdura purtroppo uno stato di crisi. Se per il passato questa stasi era giustificata dalla mancanza di un esperto, ora non lo è più: infatti da circa due anni l'incarico in questione è ricoperto dal rag. Donner, socio competente ed appassionato ».

Ricordato che lo Sci Club Alpini d'Italia è diventato Gruppo Sportivo Alpini, aprendo la via anche ad altre attività sportive nell'ambito della vita associativa. Cattai ha fatto un caldo appello ai Capi-gruppo, affinché diano un vigoroso incoraggiamento a tale attività.

Ricordato che l'assistenza a bisognosi dovrebbe spettare ad altri per compito istituzionale, il Presidente ha sottolineato come il momento particolare che stiamo attraversando debba ancor più impegnare gli Alpini in questi interventi, come la Sezione stessa ha fatto in vari casi ed in più campi, anche con aiuti economici: « Il nostro gesto però, pur molto significativo, ha potuto fare ben poco per sollevare la famiglia duramente colpita dalla malattia di colui che la sosteneva col suo lavoro. Per intervenire in forma più consistente in certe situazioni critiche, il Consiglio Sezionale ha deliberato la costituzione di un Fondo di Solidarietà alpina — come comunicato dal nostro giornale. Alcune generose offerte sono già pervenute da Gruppi e da singoli soci che ne hanno avuta notizia. Io mi auguro che altre offerte possano far seguito a queste prime ».

(E' un appello ed invito che rinnoviamo caldamente! N.d.R.)
Passando a parlare delle manifestazioni, Cattai ha tralasciato quelle dei Gruppi « perchè ne sarebbe troppo lunga l'elencazione », soffermandosi sull'Adunata Nazionale di Firenze, « svoltasi all'insegna della civile ed ordinata contestazione delle proposte di pesanti riduzioni delle Truppe Alpine » e dove siano stati presenti in grande numero: sull'Adunata Sezionale che abbiamo tenuta a Pordenone, in omaggio alla Divisione Julia e alla Sezione di quella città: « Pordenone

ne come Udine ci ha accolto col suo caloroso e fraterno saluto che spontaneamente prorompeva al nostro passaggio ».

Ha poi ricordato il Pellegrinaggio al Bosco delle Penne Mozze, esortando i Gruppi i cui Caduti riposano idealmente lassù a partecipare con l'opera, l'aiuto materiale e la presenza all'erezione di tale Monumento per tutti i versi insigne.

Trattando della ristrutturazione delle Truppe Alpine, Cattai ha ricordato i fatti, riferito sulla incisiva azione della Sede Nazionale e del Presidente Bertagnolli, costantemente in prima fila, sottolineando come tutta la stampa nazionale ci abbia caldamente appoggiato, evidenziando ancora di più la nostra corale azione di Alpini.

Cattai ha riferito sui reparti (rimandiamo alla lettura dell'Alpino, in proposito - N.d.R.) esortando ad essere sempre vigili contro possibili ritorni di fiamma.

Il Presidente si è poi soffermato su « Fameja Alpina », la sua struttura, l'indirizzo che deve avere a suo parere, anticipando le sue posizioni in proposito, prima della riunione del Consiglio con tema specifico: la Stampa sezionale.

Quindi ha parlato di Padova e dell'Adunata Sezionale che si andava preparando. Ha detto, fra l'altro:

« Padova sarà una nuova occasione per dimostrare ancora una volta che ciò che tiene saldamente uniti vecchi e giovani Alpini è una vera comunione di sentimenti che supera di gran lunga un'associazione d'arma per rifarsi ad una vera e propria concezione della vita ».

Ad Adunata trascorsa possiamo con orgoglio dire che gli Alpini di tutta Italia lo hanno dimostrato!

REDA

49^A ADUNATA NAZIONALE



foto Michelini - Gorgo al Monticano



foto Michelini - Gorgo al Monticano



foto Serotto - Torino



foto Dall'Acqua - Torino

GLI ALPINI TREVISANI PARTECIPANO COMMOSSI ALLA TRAGEDIA DEL FRIULI E DI TANTE FAMIGLIE ANCHE DELLA NOSTRA PROVINCIA.

« GLI ALPINI AI FRADIS FURLANS »

Tutti gli aiuti e gli interventi, in accordo con la Sezione di Udine e con la Sede Nazionale, è opportuno siano coordinati dalla sede di Treviso alla quale potete rivolgervi anche telefonicamente (0422 - 42291) tutti i giorni. Seguiranno disposizioni ulteriori.

A PADOVA...

Siamo sfilati in più di mille, con le fanfare di Oderzo e Maser, con lo striscione della Sezione in testa e quello del nuovo « Gruppo A.I.D.O. » della Sezione (la prima in Italia!) davanti alla fila dei decorati che precedeva tutti gli Alpini.

Imponente, vorremmo dire massiccia la scorta al Vessillo Sezionale ed al Presidente: gli oltre 380... chili dei nostri tre « Vice ».

E numerosa la partecipazione dei gruppi presenti nello sfilamento col gagliardetto (dove erano gli altri?):

S. Andrà - Coste Crespignaga - Caerano - Caselle - Paderno del Grappa - Cendon - Ormelle - Badoere - Treviso-Città - Ponzano - Pero - Montebelluna - Oderzo - Treviso-Salsa - Gorgo al Monticano - Trevignano - Castelfranco - Breda - Camalò - Fietta - Carbonera - Negrizia - Fontanelle - Spretiano - Bidasio - Nervesa - Arcade - Tempio - Maserada - S. Maria Vittoria - Roncade - Pedersobba - Mogliano - Cusignana

- Fagarè - Cornuda - Volpago - Motta - Giavera - Levada - Ponte di Piave - Zenson - Monfumo - Asolo - Altivole - Piavon - Chiarano - Fossalta - Campo di Pietra - S. Croce Montello - Castagnole - Villorba - Monastier - Preganziol - Falzè - Musano - Zero Branco - Castelli Monfumo - Casale - Maser - Paese - Onigo - Salgareda - Biadene - Quinto - Crocetta.

E' stato uno sfilamento ordinato, in puro stile alpino che, senza marzialità fuori luogo, sa essere serio e composto, pur nella vivacità di scambi di saluti, di sorrisi, del nostro inconfondibile calore di sempre.

12 settembre - NERVESA: adunata sezionale 1976

Droga e alcoolismo - 2°

HASHISH E MARIJUANA

Queste droghe si estraggono dai fiori delle piante di canapa indiana ed hanno effetti analoghi, ma l'hashish è da 5 a 20 volte più forte della marijuana.

La canapa è una pianta originaria dell'Asia, coltivata da millenni per l'utilizzazione tessile delle sue fibre; cresce egualmente bene anche nel Messico e nei paesi del Nord Africa, dove la sua coltivazione a scopo commerciale fu introdotta dagli antichi colonizzatori inglesi.

Attualmente nell'industria tessile le sue fibre sono poco usate, dopo l'avvento dei prodotti sintetici, per cui la coltivazione per uso industriale è molto diminuita.

Fin dall'antichità si conoscevano gli effetti piacevoli che provoca l'assunzione della droga; gli antichi cinesi la usavano nelle cerimonie religiose ed in medicina, per attenuare il dolore.

Un uso endemico della droga è tradizionale dell'India e dei paesi di religione musulmana: in India la canapa veniva coltivata per estrarre la droga già 2000 anni prima di Cristo.

Nei paesi occidentali una diffusione del consumo di

questa droga si è avuta solo negli ultimi decenni: dapprima l'abitudine si è diffusa negli Stati Uniti, portata probabilmente dagli emigrati messicani che erano abituati a fumare la marijuana nel loro paese d'origine. Dall'immediato dopoguerra ad oggi la diffusione è andata sempre crescendo, prima in America e poi in Europa (anche se con qualche anno di ritardo) specialmente tra i giovani.

Nel giugno 1971 Nixon af-

fermava: « Il numero dei giovani consumatori di hashish sta raggiungendo valori eccezionali nell'ambito della gioventù americana ».

Anche in Italia il consumo di questa droga è attualmente elevato; anche se non si hanno dati precisi sul numero dei consumatori, sappiamo però dalle cifre ufficiali del Ministero della Sanità che la quantità di hashish sequestrato nel 1968 è stata 450 volte maggiore di quella sequestrata nell'anno precedente.

Aumentando il numero dei consumatori della droga, sono aumentati naturalmen-

te anche gli studi e le ricerche di tipo farmacologico e sociale sulla sostanza: i fumatori sostengono che il suo uso è assolutamente privo di pericoli, mentre le autorità sanitarie di molti paesi sostengono che l'uso continuato di questa sostanza porta alla degradazione morale, alla instabilità psicologica e ad un comportamento sociale. Le azioni principali di queste droghe sono quasi esclusivamente limitate al sistema nervoso centrale, mentre quelle sul sistema cardiocircolatorio e respiratorio sono relativamente poco importanti.

Non è stato stabilito se la marijuana sia principalmente uno stimolante o un depressivo centrale, o entrambe le cose: si è notato però che gli effetti variano e seconda della personalità del soggetto e dell'ambiente in cui gli individui vivono e consumano la droga.

Ci sono individui che sotto l'azione della droga provano solo sensazioni erotiche, mentre studenti di musica classica hanno descritto il loro « viaggio » solo come un'esperienza di tipo estetico.

In molti circoli privati la marijuana viene fumata allo scopo di far scomparire le inibizioni, ridurre lo stato di tensione e facilitare le relazioni sociali.

Il fumatore di marijuana è particolarmente sensibile all'influenza e alle inclinazioni di coloro con i quali fuma.

Per la canapa può svilupparsi, dopo un impiego continuato, un grado molto limitato di tolleranza, che scompare ben presto quando cessa l'assunzione della droga. Per quanto riguarda la dipendenza fisica, essa non si sviluppa, mentre per quanto concerne la dipendenza psichica si è visto che coloro che sono abituati alla canapa cessano volontariamente di fumare per un certo periodo di tempo, senza provare particolari disturbi né un particolare bisogno.

In alcuni casi è la situazione di stress, indipendentemente dalla marijuana, a scatenare le rare reazioni tossiche, ma in parecchi casi è l'uso stesso della droga a provocare tali situazioni di stress: infatti questa è illegale, e quindi il suo uso provoca di per sé nei consumatori uno stato di tensione emotiva.

M. B.
(continua)

Noi Alpini e i Giovani

Riprendiamo un articolo inviato da Carlo Fassetta al giornale della Sezione di Lecco « PENNA NERA DELLE GRIGNE » su...

« un argomento che, pur non essendo nuovo, ha acquistato in questi tempi un rilievo maggiore nell'attenzione dei soci della A.N.A. e dei suoi dirigenti periferici e centrali: il problema dei giovani. »

Ne abbiamo fatto anche il tema di due incontri Triveneti, a Treviso ed a Gorizia, con la partecipazione degli stessi Presidenti delle varie sezioni nella prima occasione, e di una quasi totalità di giovani nella seconda, accuratamente inquadrata fin dallo esordio in tre momenti distinti dall'amico Dr. Querini, Presidente della sezione ospite e della riunione stessa:

« I giovani prima della naja, durante la naja, dopo la naja ». A Milano, a cura della stessa sezione di Gorizia, sono state distribuite copie degli atti dell'incontro, e spero quindi che, non solo siano state espresse le opinioni espresse, ma possano servire ad operare anche in altre sezioni.

E tuttavia: attenzione! fin qui sono state solo parole. Di fatti ce ne sono meno, molto meno... Auguri quindi a noi stessi e a tutti coloro che si sforzeranno di tradurre analisi e proposte in azioni.

A Milano ancora, sul problema dei giovani sono stato indotto a dire due parole, che vorrei qui ribadire, perché ritengo rappresentino il momento fondamentale dell'impegno di noi Alpini, e cittadini d'Italia.

Dobbiamo essere presenti, accanto ai ragazzi, ai nostri figli! non tanto durante o dopo, quanto soprattutto PRIMA della naja: in particolare dobbiamo affiancarci ai nostri giovani di 15-17 anni, nel momento della loro vita in cui si decide se essi debbono crescere in un modo, con uno spirito, un'educazione, una sensibilità, una formazione (per dirla con un termine che tutto comprende) di un tipo o di un altro. E' in quel momento che essi si formano, e maggiormente, più incisivamente recepiscono ciò che l'ambiente offre (o finge di offrire): è in quel momento che essi fanno delle scelte che possono metterli al nostro fianco o contro di noi e del nostro mondo, dei nostri ideali, della nostra famiglia alpina. Perché è lì, dove la loro famiglia

non li segue più, dove la scuola non sa sostituirsi al nucleo familiare ormai disperso, è lì che subentra l'azione deleteria di coloro che mirano a trasformare lo slancio generoso che è nell'essere stesso del giovane in rabbia, furia, vandalismo, disperazione autodistruttrici.

E' lì che i nostri ragazzi vengono — o possono venire — drogati, di idee o di stupefacenti.

Dove siamo noi in quel momento? Di fronte a quale momento? A quale cena o festa di gruppo? A quale cerimonia?

E a pro di chi, se nello stesso momento in cui guardiamo indietro, pur con comprensibile e giustificata commozione, non abbiamo sguardo per i nostri figli, che ci vengono strappati in modo ancora più doloroso dei Compagni d'arme, perché vengono trasformati in nostri nemici?

Ecco cosa voglio dire e ripetere a tutti gli Alpini: viate con i giovani, per la loro gioventù che è sana e deve restare sana; per il loro domani che è anche il nostro, difficile, amaro forse, ma quanto più sopportabile se saremo, vecchi e böce, ancora, e per tutta la vita, fianco a fianco!

Seguiamoli, cerchiamo di capirli e di guidarli, di consigliarli ed educarli con l'esempio di un impegno e di una consuetudine di vita ammirevoli.

Non è vero che i giovani non sappiano capire i vecchi: è un nostro comodo alibi. Li capiscono e li giudicano. Li amano, anche, quando non è la moto o la automobile che viene regalata, per tirarceli fuori dai piedi, ma è una mano che viene robustamente portata, è uno sguardo limpido e caldo che viene scambiato, è un pezzo di pane e formaggio che viene diviso.

E' amore, onestà, forza, dovere che deve essere loro offerto: ciò che, in fondo, chiedono, perché da tempo non viene loro più donato.

L'albero che cresce deve essere seguito finché è in grado di svettare da solo nel cielo, e ripagare così il nostro sforzo col sollievo della sua bellezza e della sua ombra protettrice.

Diamo dunque ai nostri figli, ai nostri ragazzi la nostra amicizia ed il nostro aiuto, con onestà, che è fermezza, sincerità, affetto.

E dovere.

CARLO FASSETTA

Motori sui monti, motori sul Montello



Tempo fa, alla trasmissione radiofonica « Il giornale del Veneto », intervistarono uno degli organizzatori di una corsa per moto « fuori strada » che avrebbe dovuto svolgersi sulle pendici del Grappa.

Esauriti i dettagli tecnici, gli si prospettò che il rumore delle moto avrebbe rotto gli antichi silenzi della montagna. « No — fu la risposta — perché il rumore di ogni moto sarà controllato da un apposito apparecchio prima della partenza ».

Sembrerebbe una battuta, ma ciò che noi troviamo drammaticamente umoristico fu probabilmente espresso dall'intervistato con sereno candore. Sia detto, questo, per concedere qualche attenuante; ma, francamente, non si vede quante e quali attenzioni si dovrebbero concedere a coloro che vedono le montagne come posto buono per farci correre le moto.

Coi più svariati pretesti si è preso d'assalto la montagna, causando dissesti idrogeologici, incidendo disastrosamente negli ecosistemi, favorendo le lottizzazioni, le « attrezzature », le criminali iniziative che distruggono i boschi, degradano la vegetazione, sterminano la fauna.

Niente da dire, dunque, se vedremo le motorette fare lo slalom fra i pini e le ultime vacche rimaste all'alpeggio: simili scorribande (magari legittimate previo controllo elettronico dei « bruuuummm » di scappamen-

to) non sono che un aspetto di quella che, anziché partecipazione, è aggressione alla natura.

I Trevigiani dovrebbero tenerci care — e proteggere — quelle montagne che hanno, e impedire gli sconci che le devastano, così come dovrebbero curare con amore e intelligenza tutto il loro territorio. Ma l'alienazione prevale sul buon senso; e così fioriscono le iniziative che offrono i falsi bisogni del consumismo, i fatati aspetti di un sistema che le escogita tutte purché la gente non abbia un momento da dedicare al libero pensiero.

Eppure, gli esempi dolorosi non mancano.

Basterebbe ricordare il Montello, il cui ambiente naturale riceve quotidiani insulti: è disastrosa la presunzione che il territorio sia una merce qualsiasi da barattare, da cui trarre rendite e profitti parassitari.

Su un suolo già spogliato delle sue caratteristiche da sbancamenti, strutture incongrue, strade, recinzioni e orribili villette, si riversano, ogni fine-settimana, masse di turisti devastatori: ma è probabile che il loro atteggiamento, così pervicacemente incorreggibile, sia determinato e « confortato » proprio da quegli stimoli — del tutto estranei alla natura, sia ben chiaro — che li richiamano sul colle. C'è, per esempio, oltre al resto, una pista per motocross anche sul Montello. Perché c'è stata della gente che ha visto le doline del Mon-

tello come posto ideale per farci correre le moto. Diciamo che può essere un grosso affare, se è vero quello che asserisce un cronista del « Gazzettino »: il 15 giugno u.s., a vedere le moto, in una « memorabile giornata sportiva » (!) erano in 30.000. Per accontentarli tutti, quel giorno, si fece qualcosa di speciale: alle gare si abbinarono lanci di paracadutisti e — tanto per raccontare qualche particolare — forse perché la gente stava col naso al cielo, si trovò opportuno ricordare Baracca, che faceva l'aviatore e precipitò non lontano dalla pista; e, già che s'era lì, si rammentò che « proprio » quella domenica ricorreva il 57° anniversario della Battaglia del Montello.

Poi, il « bruuuummm » (nei limiti del regolamento?) dei motori, a dare il « la » tutto sommato più genuino ad una « memorabile giornata » condita col fumo degli scarichi, con un pizzico commosso di storia patria, panini, soppessa, radioline, vino mescolato a Coca-Cola.

Intorno, uno sfacelo nei boschi e sui campi, ma il doloroso domani non impressiona chi vive nella schiavitù del mito: né sembra impressionare i responsabili, per i quali l'unica attenuante potrebbe essere — ma non lo è — l'incoscienza.

VALENTINO MORELLO
per il Gruppo Alpini di
Crocetta del Montello

E' Nuova Kadett 1000, la tua nuova automobile.



Nuova Opel Kadett 1000. Nuova in tutto.



Concessionario General Motors

ALBERTO ARDUINO

"TREVISAUTO"

TRADOTTA ALPINA

ALTIVOLE

Il cronista di Fameja Alpina si scusa con gli amici di Altivole se non è in grado di scrivere molto sulla cena sociale, tenuta all'Oratorio il 31 gennaio scorso, ma i rappresentanti della Sezione... stanno ancora facendo il chilo! Non possiamo fare altro che supporre che abbiano trovato un ambiente del tutto accogliente e caloroso, fornito di ogni ben di Dio. E a Giro raccomandiamo di non farli aumentare ancora di rotondità, se no dove li mettiamo?

ARCADE

Nutritissima riunione conviviale dei soci, di familiari ed amici il 22 febbraio, presenti il Sindaco, il Parroco, il Presidente Cattai e vari consiglieri sezionali, in occasione dell'annuale pranzo del Gruppo. L'incontro, reso spumeggiante anche da una copiosa pesca e da una vivace orchestra, che ha invitato alle danze, si è protratto fino a sera, donando a tutti ore di serenità e di calda allegria.

Il 4 aprile, nel cortile della scuola « Divisione Julia » si è tenuto l'annuale incontro fra scolari, maestri, familiari ed alpini di Arcade, all'indomani dell'Adunata di Padova, alla quale hanno assistito anche alcuni allievi della scuola. Dopo la S. Messa in suffragio e memoria dei Caduti arcadesi della Julia, Fassetta ha portato l'affettuoso saluto della Sezione ai presenti. È seguita una allegria e cinguettante distribuzione di caramelle ai bambini ed un rinfresco offerto agli insegnanti e agli ospiti.

BREDA DI PIAVE

Gli alpini di Breda, desiderosi di avere come ospite d'onore l'intramontabile « Vecio » il Cav. Ernesto Gracco, fondatore del loro Gruppo, hanno ritenuto doveroso effettuare la riunione annuale in un locale che trovasi a pochi passi dalla sua casa: la Trattoria « Alla baita » di S. Martino di S. Biagio.

È stata ovviamente una piacevole serata dall'impronta alpina al termine della quale il Consigliere sezionale Gracco con amichevoli parole ha ringraziato il Capogruppo Attilio Tasca per l'affettuosa dimostrazione di affetto dimostratagli a nome dei suoi alpini e rivolgendogli infine una viva raccomandazione per una sempre maggiore attività del gruppo.

CAERANO S. MARCO

Anche quest'anno il gruppo si è ritrovato per commemorare i Defunti, celebrando una Messa di suffragio e deponendo fiori al Monumento ai Caduti e alla lapide dei Caduti civili.

È seguito un incontro conviviale con oltre 100 partecipanti, nel corso del quale sono state svolte le relazioni morali e finanziarie.

L'incontro è proseguito con una lotteria ed una gara. Graditi ospiti il geom. Verbano, capogruppo di Montebelluna, l'arciprete don Piero, lo scultore C. Baliana ed il socio della sez. Canada Renzo Pozzobon.

GORGIO AL MONTICANO

Perfettamente riuscita la riunione annuale dei soci del Gruppo: il dinamico Tubiano, i riuniti... quasi tutti presso la trattoria « Al boschetto », divenuta da qualche anno il consueto ritrovo per l'ottimo trattamento riscontrato.

Numerosi i partecipanti, grazie anche alla presenza di alcune gentili signore che contribuirono a dare alla serata una impronta di schietta allegria. Il presidente sezionale Cattai, presente alla simpatica riunione, colse l'occasione per congratularsi col consiglio direttivo per la fervida attività svolta in questi ultimi tempi dal « giovane » ma già robusto Gruppo alpino.

Come al solito la riunione si è conclusa nella tarda serata con i consueti canti alpini e della montagna, rintuzzati anche dall'ottimo e ben noto vino locale.

MILANO

I Delegati della Sezione sono affluiti a Milano l'11 aprile scorso per l'annuale Assemblea Nazionale dei Delegati A.N.A.

L'incontro con alpini di tutte le regioni d'Italia è stato cordiale e simpatico, come di consueto.

Il Presidente Bertagnoli ha tenuto la relazione morale 1975; si è proceduto alle votazioni di essa, dei bilanci consuntivo e preventivo, nonché alla nomina dei nuovi consiglieri nazionali — fra i quali il nostro Alberto Arduino, che sostituisce Cattai nella carica per le tre sezioni di Conegliano, Vittorio Veneto e Treviso.

Interessanti e vivaci gli interventi di vari delegati nel corso della discussione sull'attività dell'Associazione.

MOGLIANO VENETO

Il 6 marzo, con la consueta e quest'anno particolarmente frequentata Cerimonia religiosa a suffragio dei Caduti e dei Morti del Gruppo, seguita dalla deposizione di corone di alloro ai monumenti ai Caduti e alla Resistenza, ha avuto luogo il tradizionale

incontro dei soci moglianesi dell'A.N.A., di familiari ed amici.

La serata è proseguita con un incontro conviviale, rallegrato da una pesca e dalle note della Fantasia di Maser. Il saluto della Sezione al sempre bravo capogruppo Francesco Zanardo, ai suoi validissimi collaboratori ed ai presenti tutti (Cavallina compreso!) è stato portato dal consigliere Fassetta...

che il 27 marzo successivo è stato lieto di partecipare anche alla tradizionale Veglia Verde, organizzata a scopo benefico dagli Alpini moglianesi in quel di Mirano.

Serata riuscitissima, in un clima di allegria, spensieratezza e serenità che hanno costituito per i presenti una boccata di ossigeno nel clima di questi travagliati giorni. Bravi i moglianesi per l'attività e le finalità del loro lavoro!

MUSANO

La sera del 21 febbraio 1976, il Gruppo ha consumato la tradizionale cena presso la trattoria « Crema ». I partecipanti erano una settantina con la gradita presenza del Consigliere Sezionale cav. Gheller Virginio. Durante la cena il Capogruppo M^o Mario Micoceli, ha rivolto il saluto a tutti i convenuti e un ringraziamento al Consigliere Sezionale per la sua presenza. Ha quindi preso la parola l'ospite Cav. Gheller, ringraziando per l'invito, ha portato il saluto ed il compiacimento della Sezione Trevigiana per l'ottimo funzionamento del Gruppo di Musano; ha poi terminato invitando tutti ad essere solidi ed uniti per una larghissima partecipazione all'Adunata Nazionale di Padova.

NERVESA della BATTAGLIA

Con una cerimonia religiosa e la deposizione di fiori alla tomba dell'amico Sergio Zanotto, gli Alpini di Nervesa hanno iniziato lo annuale incontro dei soci del gruppo, che si sono ritrovati il 1° febbraio a Sovilla. Nel corso della successiva riunione conviviale, allietata anche da una copiosa pesca, hanno preso la parola il Sindaco, il Capogruppo De Sordi ed i rappresentanti della Sezione, porgendo ai molti presenti (familiari e simpatizzanti compresi) il loro cordiale saluto.

Presenti per la Sezione: Arduino, Scodro, Fassetta e Bigolin.

ODERZO

Il Gruppo alpini di Oderzo ha festeggiato quest'anno il venticinquesimo della sua fondazione, con una cerimonia semplice ma molto significativa che, non a caso, ebbe luogo in occasione dell'anniversario della epica battaglia di Nikolajevka.

La sera del 24 gennaio, il Duomo di Oderzo, gremito di fedeli per la celebrazione della ricorrenza, ha visto riuniti tutti gli alpini del Gruppo opitergino e di quelli vicini — presenti le autorità civili e militari della città — per assistere alla S. Messa per i Caduti celebrata dall'Abate mitrato che, al vangelo, ricordo con elevate parole i sacrifici e gli eroismi degli alpini sui vari fronti di guerra e lo spirito di concordia e di solidarietà che li contraddistinguono. La partecipazione nel noto « Coro Alpes » del C.A.I. di Oderzo, che durante la S. Messa si è esibito con i canti della trincea, ha reso oltremodo suggestiva e commovente la cerimonia commemorativa.

Dopo la funzione religiosa, ebbe luogo al ristorante « Postumia » il tradizionale rancio, ove gli alpini con i loro familiari ebbero ospiti — come di consueto — le autorità del Comune, del presidio militare ed i presidenti delle locali associazioni combattentistiche e d'arma, compresa quella dei sempre giovani « Ragazzi del 99 ».

Al levar delle mense dopo il saluto ed il ringraziamento pronunciati dal Capogruppo Dott. Bruno Bellis, ha preso la parola il sindaco di Oderzo Cav. Uff. Davide Bozzo ed infine il presidente della Sezione di Treviso, Francesco Cattai, il quale, a ricordo del venticinquesimo di fondazione del Gruppo, consegnò al « Vecio » Bellis una targa in peltro, sottolineando il gesto con affettuose parole di compiacimento e di augurio per una sempre maggiore prosperità del magnifico gruppo opitergino dell'A.N.A.

È stata quella di Oderzo una indimenticabile serata, ove l'atmosfera ha trovato subito il tono di cordiale distensione, casalingo, quello che fa dimenticare il complesso di disagio che tutti attanaglia, in questi tempi di contrasti e di disunione degli alpini.

PEDEROBBA

Il giorno 25 gennaio '76 si è riunito al Lago Turchino il Gruppo per il pranzo sociale. Erano presenti un centinaio di associati oltre al Presidente Sezionale Cattai ed il consigliere Bigolin. Nell'occasione furono consegnate targhe ricordo a Richiedei Bruno per i suoi dieci anni di carica come Capogruppo e ai due più vec-

chi iscritti al Gruppo: Putton Luigi e Spinazza Luigi. Questi ultimi, tutti due ex-combattenti.

Una targa è stata pure offerta a Foltran Pietro del Gruppo di Vazzola, presente con una decina di alpini. Questa targa è stata il simbolo del voluto gemellaggio fra i due Gruppi.

PIAVON DI ODERZO

Consueto incontro a chiusura dell'anno sociale, che in fondo non mirava che al ritrovarsi in buon numero e questa volta con una larghissima partecipazione di familiari dei soci e simpatizzanti compreso il parroco del paese.

Luogo di ritrovo un noto ristorante del luogo, dove la cena si è svolta in un invidiabile ambiente alpino, che ha avuto presto nelle canzoni della montagna il

INVITO AI GRUPPI

La voglia di fare dei nostri Alpini è sempre tanta, da mettere non di rado in imbarazzo la Sezione, sia per la contemporaneità di manifestazioni in vari luoghi della provincia, sia per il « tema » di certe manifestazioni e feste, non sempre del tutto pertinenti con il regolamento che sta alla base della nostra Associazione.

Nel desiderio di venire incontro a tutti nel modo migliore e più tempestivo possibile, invitiamo tutti i gruppi che volessero organizzare incontri o festeggiamenti o cerimonie di COMUNICARE CON AMPIO ANTICIPO alla Sezione le loro intenzioni — per un accordo preventivo, sulle modalità ed i tempi, che è nell'interesse di tutti.

"ZENSON"



FIOCO AZZURRO A ZENSON: E' NATO UN NUOVO GRUPPO!

Giornata di grande festa per gli Alpini di Zenson di Piave — e per la Sezione di Treviso — il 14 marzo: è nato un nuovo Gruppo!

Benchè il tempo non sia stato tanto generoso da regalarci anche una giornata di sole, pure ci ha risparmiato la temuta pioggia, ed ha consentito lo svolgimento della cerimonia in perfetta regolarità, con una nutrita partecipazione di Alpini ed anche della popolazione.

Le bandiere dei Mutilati ed Invalidi, dei Combattenti di Zenson, degli Artiglieri di Zenson e Maserada hanno affiancato il nostro vessillo sezionale, scortato da gagliardetti dei gruppi A.N.A. di Bigolino, Caerano, Camalò, Campodipietra, Cavrie, Cendon, Chiarano, Coste, Fontanelle, Gorgo, Mogliano, Negrizia, Oderzo, Ormelle, Paese, Piavon, Ponte di Piave, Ponzano, Salgareda, S. Biagio, S. Martino, Tempio, Treviso-città, Villorba.

Particolarmente significativa la presenza della Sezione di Venezia, col suo Vicepresidente Fumei, e del Gruppo di S. Donà... genitori del nuovo gruppo della nostra Sezione: una presenza che nelle parole dello stesso amico Fumei, e nei fatti, ha sottolineato la fraternità del rapporto fra le due Sezioni ed i due Gruppi finiti: un esempio da imitare! Aperto dalla sempre vibrante Fanfara di Pederobba, lo sfilamento ha visto le Autorità (il ViceSindaco di Zenson, il Presidente Cattai, i « Vice » Fumei e Scodro) e gli oltre 200 Alpini ren-

suo naturale lieto sfogo, con il vivo compiacimento del Capogruppo Buccioli che, nella circostanza non ha potuto sottrarsi dal « bagnare » parecchie... robe, come la nascita di un figlio, la laurea in lettere ed infine il ingresso nel consiglio sezionale di Treviso.

La Sezione era rappresentata dal Presidente Cattai e dal Consigliere sezionale Gheller che espressero il loro vivo compiacimento al consiglio di Gruppo per la fervida attività svolta a favore dell'A.N.A.

SS. ANGELI

Il 21 febbraio gli Alpini di SS. Angeli hanno organizzato un incontro di tutta la popolazione del paese nel ristorante « al Boomerang ». L'incontro conviviale, la pesca e le successive danze hanno reso lietissima la serata ai numerosissimi convenuti. Nel corso della serata si è provveduto anche alle elezioni sociali. Fassetta ha portato a tutti il cordiale saluto della Sezione.

TREVIGNANO

Inaugurato il Monumento ai Caduti



Con larga partecipazione di folla, attenta ed a tratti commossa, di rappresentanze numerose delle associazioni combattentistiche e d'arma, di autorità civili, militari e religiose, è stato inaugurato, domenica 2 maggio, il monumento ai Caduti di Trevignano, opera dell'amico architetto prof. Del Fabro.

L'opera, realizzata per la tenace volontà di un comitato promotore e per l'apporto generoso di tanta parte della popolazione di Trevignano — al quale si è unita la civica Amministrazione — ha le semplici linee di un'ara sovraccievata, sulla quale svettano due pennoni gemelli, e simboleggia il perenne legame di affetto e di riconoscenza del paese per tutti i suoi Caduti di tutte le guerre.

Dopo lo sfilamento dei molti convenuti, aperto dalla gagliarda ed applauditissima Fanfara dei Bersaglieri di Mogliano, ha avuto luogo lo scoprimento del Monumento, con onori militari resi ai Caduti da un picchetto armato della Folgore.

È seguita la Messa al campo, celebrata dal nostro mons. Chiavacci il cui discorso ha commosso molti dei presenti nella rievocazione dei giorni di guerra, « giorni sciagurati e maledetti, che nessuno di coloro che li ha conosciuti vorrà mai siano rivisitati » — ed ha colpito nel vibrante appello alla concordia, all'operosità ed alla pace.

Il Sindaco di Trevignano ha portato un caldo saluto ai presenti, associandosi alle parole di don Paolo; ed il Presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci col. Dall'Oglio ha tenuto il discorso ufficiale, molto applaudito nei suoi incisivi passaggi.

Il cav. D'Andrea, a nome del Comitato promotore, ha offerto al prof. Del Fabro una targa ricordo, esprimendogli la riconoscenza di Trevignano tutta.

Dopo la consegna di due attestati dal bersagliere gen. Lo Cicero e dal Presidente regionale dell'ass. Bersaglieri Favaro ai soci gen. Degna e m.lo d'Andrea, la cerimonia si è conclusa, sottolineata dalle note della Corale di Trevignano — come per i passaggi più significativi della Santa Messa, che è stata accompagnata dai cori alpini.

La giornata è proseguita alla insegna di un cordialissimo incontro fra Bersaglieri ed Alpini, senza esclusione per i meno numerosi, ma non meno festeggiati rappresentanti delle altre armi.

Una giornata, per Trevignano, non dimenticabile.

Ringraziamo per la partecipazione con il gagliardetto tutti i gruppi che sono stati presenti (25) accanto al Vessillo sezionale, al Presidente Cattai e a vari consiglieri sezionali.

CARFASS.

cassa di risparmio della marca trivigiana

un istituto a misura dell'operatore



37 sportelli

tutti i servizi e l'assistenza di un moderno istituto bancario



GOMME PIAVE

S. Giuseppe di Treviso - Tel. 20897 VILLORBA - Via Roma - Tel. 91648

ASSISTENZA * RICOSTRUZIONE * VENDITA PNEUMATICI

presso il nostro



NUOVO MODERNISSIMO IMPIANTO DI VILLORBA

Il "radicio trevisan" e il radicchio di Preganziol

Un lettore qualsiasi residente fuori della nostra Marca, leggendo il titolo di questo scritto, verrebbe sicuramente indotto a pensare ad una lieve sfumatura di carattere commerciale, sulle caratteristiche di due diverse qualità di un tipico prodotto agricolo della nostra terra: il radicchio, che a Natale, per la sua pregiata freschezza, fragranza e sapore, viene esportato per via aerea in ogni parte del mondo.

Non così per un « Vecio » alpino che ha portato la penna in uno dei tre battaglioni del glorioso 7°.

A questo punto un « Vecio » della vicina ed amica provincia di Belluno, ha già capito tutto, senza continuare la lettura e me lo vedo già « sganassare di gusto ».

Per un lettore qualsiasi però, devo continuare a scrivere ancora se desidero renderlo edotto.

Quando il 7° era solo « veneto », i dialetti ufficiali parlati dagli alpini di allora erano soltanto due: il bellunese ed il trevisano, (ognuno con le sue sfumature) perché al 7° c'erano soltanto alpini provenienti dalle due provincie: Belluno e Treviso; provincie amiche e legate da comuni vicende storiche che risalgono ai tempi della nostra Serenissima.

Messo piede in una caserma del 7°, una recluta trevigiana non faceva in tempo di pronunciare la prima parola, che « un caporal de Belun » compiaciuto della provenienza del nuovo « anni tardivo » prima di dare ini-

zio alla consegna del corredo, gli esclamava: « Ah! Te se un radicio trevisan! ». Una pesante pacca sulle spalle del « Radicio » e « na palanca de via » (trevisan anche quello) consumata insieme, costituiva l'atto di nascita di una fraterna amicizia che sarebbe durata una vita.

Fin qui la spiegazione della prima parte del titolo, per un lettore qualsiasi. Ora per via di esclusione, la spiegazione della seconda parte è già compresa da tutti.

Trattasi della migliore qualità del radicchio invernale che comunemente corre sotto la denominazione di radicchio trevigiano. Infatti i migliori esperti nel settore dell'orticoltura hanno riscontrato che il terreno più adatto per la coltivazione del radicchio trevigiano sia proprio quello del Comune di Preganziol in quanto per la sua elegante forma allungata, per il suo colore e più ancora per il suo sapore, è stato definito « Il fiore che si mangia ».

Con questi chiarimenti al lettore qualsiasi, credo di aver fatto cosa gradita anche agli alpini di Preganziol, molti dei quali sono esperti e premiati produttori dell'eccezionale radicchio.

Da alcuni anni, questi alpini, nella imminenza delle feste natalizie, inviano alla sede nazionale dell'A.N.A. un vistoso omaggio di questo « Fiore » per far ricordare ai destinatari non soltanto i vecchi alpini del 7° ma anche un prodotto eccezionale della loro terra.

CAT

Anagrafe Alpina



PIETRO FORNER

Il 6 aprile, dopo una brevissima malattia, il nostro socio Pietro Forner, classe 1911, attivo Capogruppo di Monfumo, ci ha lasciati.

Nell'ultimo conflitto mondiale Pietro Forner combatté sul fronte greco albanese e successivamente in Jugoslavia con i battaglioni « Belluno » e « Val Pescara » meritandosi ben quattro croci al merito di guerra. La dura prigionia nei lager tedeschi minò a tal punto il suo forte fisico che, rientrato in Italia, ebbe il riconoscimento di invalidità per causa di guerra.

Orgoglioso della penna nera, si dedicò con entusiasmo alla vita associativa dell'A.N.A.: fu socio fondatore e primo Capogruppo di Monfumo, costituito ancora nel 1935.

Il vasto profondo cordoglio suscitato dalla sua repentina scomparsa, venne espresso da una vera folla di paesani, di alpini, e di rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma, della zona intervenute a rendere l'ultimo commosso omaggio di affetto e di stima al nostro Piero.

Alle esequie, Mons. Antonio Sartoretto della curia vescovile di Treviso, e già parroco di Monfumo, ricordò con commoventi parole la figura dello scomparso, figura esemplare di cittadino e di cristiano.

* * *

LUTTI

Badoere

E' improvvisamente scomparso il socio Artemio Lorenzetto classe 1933.

Bavaria

Il 19 gennaio è deceduto il socio Antonio Codello, classe 1929.

Bidasio

E' morto il socio Giovanni Zoppas, del 7°: alla cerimonia funebre erano presenti fra l'altro i gagliardetti dei gruppi di Bidasio, Spresiano, Colfosco, Nervesa ed Arcade.

E' deceduto Antonio Citran, classe 1914, combattente in Africa Orientale, in Grecia ed Albania, decorato di medaglia di argento dell'AVIS. Ai funerali erano presenti coi gagliardetti i gruppi di Bidasio, Spresiano, S. Croce, Nervesa, Arcade e l'Ass. Volontari Italiani del Sangue.

Caerano S. Marco

Il socio cav. V.V. Giovanni

Bordin annuncia la scomparsa della moglie, signora Francesca.

E' deceduto il Padre dei soci Guido e Renzo Gozzola, Eugenio.

Il 24 aprile è morto l'alpino Marcello Cremasco, classe 1919, reduce di Russia.

Giavera

Il socio Pilla Luigi.

Maserada

Il 28-2-1976 il socio Pastrolin Valentino. Erano presenti alla cerimonia i Gruppi di S. Biagio e di Breda.

Musano

Il Cav. di Vittorio Veneto Genovese Faustino, padre del socio Giovanni.

La signora Storgato Orsola, madre del socio Soligo Egidio.

Il Sig. Schiavon Giuseppe, padre dei soci Olindo ed Umberto.

Il Cav. di Vittorio Veneto Colusso Domenico, padre dei soci Sante, Cesare e Benito.

Tosello Antonio, padre del socio Umberto.

Ormelle

Il 30 Agosto 1975 si sono svolti i funerali dell'art. alpino Pradal Emilio. Erano presenti i gagliardetti dei Gruppi di: Vazzola, Oderzo, S. Polo di Piave, Negrizia, Tempio, Roncadelle, Ormelle.

Pederobba

Il M.llo Knoller Mario e Bogana Giuseppe.

Trevignano

La mamma del socio Semenzin Paolo.

La nonna dei soci Semenzin Orlando e Primo.

La sorella del socio Sottana Primo.

Volpago

Vecchietti Giovanni, padre del socio Tito.

Maurizio, figlio ventenne del socio Cecchel Rino.

Quirino Luigi classe 1912. E' mancato il « slapa ciceri col caporal. Spetame Giiol... che quando vien la nostra olta, se incontraron e faron come la vigneta che na olta i metea su l'Alpin; brassi spalancai e gambe in avanti a tuta forsa... magari de cionpinatament ».

A tutte le rispettive famiglie le più vive condoglianze da parte della « Fameja Alpina ».

NASCITE

Arcade

Romeo, primogenito del socio Barro Giorgio.

Bidasio

Roberto, primogenito (Alpino del domani) del socio Vanzella Mario e di Scarpin Maria.

Una « Stellina Alpina », primogenita del socio Meneghin Mario e di Gattel Lina.

Cendon

Carmen, figlia del socio Scalco Anselmo.

Laura, figlia del socio Galeni Erminio.

Un bel « Scarponcino », figlio del socio Zanatta Bruno.

Cornuda

E' nata la stellina Silvia, figlia del socio Sandro Finco.

Falzé

E' nata Tamara, figlia del Capogruppo Aldo Gheller.

Roberta allietta col suo arrivo la famiglia di Gualtiero Schiavon.

Musano

Mario, il 4° « Scarponcino » del socio Favotto Giraldo e di Torresan Ida.

Andrea, primogenito del socio Piccolo Mario e di Urnana Teresa.

Pederobba

Carlo, figlio del socio Bazzacco Beniamino. Ne gioiscono zio Toni, nonno Checco e parenti alpini.

S. M. della Vittoria

Damiano, 5° Alpinetto del socio Marsura Giovanni.

Andrea, figlio del socio Gobbo Virginio.

Trevignano

Roberta, secondogenita del socio Nicoletti Angelo.

Rallegramenti ed auguri da parte di tutta la Fameja Alpina.

MATRIMONI

Altivole

Il socio Florian Flavio con una gentile Sig.na di Borso del Grappa.

Arcade - Nervesa

Nozze in casa di alpini: Rosa Bruna, figlia di Lorenzo Basso, e Adolfo, figlio di Mario De

Ruos, si sono uniti in matrimonio di fronte ad una folla di parenti ed amici, molti dei quali Alpini, che hanno lietamente festeggiato il felice evento fino a notte inoltrata...

Cendon

Celotto Lorenzo, figlio del socio Ubaldo, con la Sig.na Da Ros Bertilla.

Maserada

Il 3 aprile '76 il socio Gemionite Roberto con la Sig.na Bettin Zoretta.

Trevignano

Il socio Semenzin Primo con la Sig.na Veneran Marilena.

A tutti felicitazioni ed auguri da parte della « Fameja Alpina ».

NOZZE D'ORO

Spresiano

Il socio Callegari Emilio e Sartori Anna attornati, nella letizia cristiana, dai loro figli e nipoti. Congratulazioni ed auguri.

LAUREE

Cornuda:

Il socio Spinetta Antonio si è brillantemente laureato in Ingegneria Civile. Congratulazioni ed auguri.

COMITATO DI REDAZIONE

FRANCESCO CATTAI - Presidente; CARLO FASSETTA, VIRGINIO GHELLER, MARIO MICHELIN, DUILIO MORETTO - membri; Dott. CESCO VAN DEN BORRE - Direttore responsabile.

Autorizzazione Tribunale di Treviso n. 127 del 4.4.1955

LA TIPOGRAFICA - TREVISO

RALLEGRAMENTI

... a Alberto Arduino, Vicepresidente sezione, eletto Consigliere Nazionale dell'A.N.A. nella recente Assemblea dei Delegati Nazionali di Milano, in sostituzione di Francesco Cattai, che ha lasciato la carica per far largo ai più giovani, e che, da queste colonne, a nome delle tre Sezioni che rappresentava, ringraziamo vivamente per la sua apprezzata opera e dedizione;

... a Piero Pagnin, Maestro del coro Stella Alpina Trevisanella, insignito della onorificenza di Commendatore della Repubblica per i suoi meriti nel campo musicale ed educativo.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



le carte da gioco che hanno una tradizione

«VECI» SCARPONI

se volete leggere il vostro giornale senza sforzarvi la vista rivolgetevi all'Alpino

A. DE CARLO
OTTICO DIPLOMATO

TREVISO - Via Manin n. 18 - Telefono 41.818



SCARPE DA SCI, DA FONDO e DOPO SCI

Calzaturificio **RiSport**

di RIZZO ARMANDO & C. s.n.c.

CROCETTA DEL MONTELLO (TV)
Telef. 83582